

TRA I GIOVANI CRESCE LA VOGLIA D'IMPRESA

Le start up innovative verso quota 5 mila



Cresce la voglia di fare impresa in Italia. Da un lato aumentano le start up innovative, ormai avviate a raggiungere quota 5 mila; dall'altro si consolidano le piccole e medie imprese innovative (Pmi), iscritte al registro delle Camere di commercio; crescono anche gli incubatori certificati, che sono 30, dove si allevano nuove imprese; mentre in netta crescita sono le imprese create da giovani under 35: un'impresa su dieci (600 mila) è guidata da giovani.

Tra aprile e giugno di quest'anno le nuove imprese aperte da giovani con meno di 35 anni di età sono state quasi 32 mila (in media 300 al giorno, sabati e domeniche comprese), pari ad un terzo di tutte le aperture di nuove imprese nel trimestre. La locomotiva di questi fenomeni sono le start up innovative che sono arrivate a 4.510 (dati al 31 agosto, erano 2.700 un anno fa) e che vanno a vele spiegate verso le 5 mila; sono geneticamente soprattutto vocate al digitale, oltre mille sono fondate da giovani under 35. Tre start up innovative su quattro operano nei servizi alle imprese ad alto valore aggiunto, in particolare software, consulenza informatica e digitale; il 18% opera nell'industria, il 5% nell'agricoltura. La maggior concentrazione di start up innovative si trova in Lombardia (986), seguita da

Emilia Romagna (533), Lazio (436), Veneto (340) e Piemonte (311). Quello che conta è che le start up innovative sono anche un serbatoio di creazione di occupazione: oltre un migliaio di loro ha creato 4 mila nuovi posti di lavoro, senza contare il fatto che gli oltre 15 mila soci partecipano direttamente alle diverse attività d'impresa.

Il percorso

Le start up innovative sono nate ufficialmente nel 2012 e godono di diversi vantaggi, stabiliti dalla legge n. 221/2012, con il quale il governo ha adottato una normativa speciale con un'ampia gamma di agevolazioni: alleggerimenti burocratici e fiscali per tutte le operazioni legate al registro delle imprese; gestione societaria flessibile; disciplina del lavoro tagliata su misura; piani di incentivazione in equity; equity crowdfunding; facilitazioni nell'accesso al credito bancario; incentivi fiscali all'investimento; fail-fast. La durata massima del regime di agevolazione è di cinque anni dal momento della costituzione.

I vantaggi

Spesso i successi arrivano dai fallimenti. In America circola il proverbio: "fail fast and fail often", fallisci velocemente e frequentemente; insomma, sbagliando si impara. In Italia fallire vuol dire spesso non avere più chance. Tra i requisiti necessari vi è la costituzione da non più di 60 mesi dalla data di presentazione della domanda e lo svolgimento di attività d'impresa. A partire dal secondo anno di attività della startup innovativa, il totale del valore della

produzione annua, come risultante dall'ultimo bilancio approvato entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio, non deve superare i 5 milioni di euro. L'oggetto sociale esclusivo o prevalente è lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico. Un altro tipo di imprese innovative agevolate sono quelle previste dalla legge 24 marzo 2015 n. 33, che ha introdotto la piccola e media impresa innovativa, attribuendole larga parte delle agevolazioni già assegnate alle startup innovative. [W. P.]



In Italia crescono le start up

